

La scoperta

# Leucemia, la cura che fa sperare

Giuseppe Novelli \*

**A**ll'indomani del triste epilogo della storia di Charlie per la quale la Scienza si è rivelata impotente, la Ricerca non si arrende. **> Segue a pag. 46**

## Segue dalla prima

# Leucemia, la cura che fa sperare

Giuseppe Novelli \*

**E**d ecco infatti che produce una terapia innovativa per guarire bambini leucemici per i quali, fino a ieri, l'incompatibilità genetica non avrebbe consentito di trapiantare cellule del midollo.

Il trapianto, una delle più grandi conquiste della Medicina, funziona quando esiste una compatibilità genetica tra il donatore e il ricevente. Ecco perché si effettua prima di tutto nell'ambito della cerchia familiare del paziente, a partire dai genitori. Ma per il 30/40% dei casi questa condizione non sussiste: si apre allora la porta a lunghe e faticose attese, nella speranza che venga individuato il donatore "giusto" mediante ricerche in apposite banche biologiche.

Il traguardo della équipe del professor Franco Locatelli, direttore del Dipartimento di oncoematologia e medicina trasfusionale all'ospedale Bambino Gesù, consiste nell'aver messo a punto una tecnica che consente di rendere compatibile chi non lo è totalmente (ad esempio, i genitori che immunologicamente lo sono al 50%).

Come spiega lo studio pubblicato sulla rivista scientifica Blood, i ricercatori del Bambino Gesù sono riusciti a costruire una procedura in grado di eliminare le cellule immunitarie "cattive" (linfociti  $T\alpha\beta+$  responsabili di aggredire i tessuti del ricevente) e di selezionare quelle "buone" (linfociti  $T\gamma\delta+$  e le cellule NK-Natural Killer, capaci invece di "proteggere" il ricevente da infezioni e da ricadute).

Questa tecnica è stata sperimentata su 80 giovani pazienti (sotto i

21 anni) affetti da gravi forme di leucemie, resistenti alle terapie tradizionali (chemioterapia) e privi di familiari compatibili. Con un tasso di guarigione superiore al 70%, con una mortalità molto bassa (circa il 5%) e un rischio di recidiva contenuto (5%), l'équipe di Locatelli ha raggiunto gli stessi risultati attesi da trapianto classico di midollo da donatori compatibili.

Un risultato straordinario, prima di oggi impensabile, che apre la strada alla cura di altre malattie del sangue, come le talassemie, le anemie gravi e le immunodeficienze. Un risultato importante, oggi, perché ridona speranza a centinaia di genitori e bimbi.

*\* Rettore Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

